

**Il piano Alitalia ancora non decolla. Fase due incagliata sulle risorse, i sindacati chiedono un incontro al ministro**

ROMA La fase due di Alitalia resta incagliata sul nodo delle risorse per finanziare il piano industriale. A confermare lo stallo l'ennesimo rinvio (il terzo in tre giorni) dell'incontro in programma tra azienda e sindacati per discutere proprio del piano. Incontro che attende la chiusura del consiglio di amministrazione ancora aperto ormai da 10 giorni. Una situazione che preoccupa i sindacati, che hanno chiesto un incontro anche con il governo. «Il protrarsi dello stallo in cui versa Alitalia ci preoccupa non poco», hanno dichiarato congiuntamente Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilTrasporti e Ugl Trasporto aereo poco dopo aver appreso che l'incontro in programma in serata non ci sarebbe più stato. «Il Cda, aperto da molti giorni e non ancora chiuso, non promette nulla di buono», avvertono le quattro sigle dei trasporti, che esprimono «forte preoccupazione» per le migliaia di lavoratori e chiedono «quanto prima un confronto» che coinvolga tutti gli attori della vertenza, governo compreso. Il consiglio di amministrazione indetto per varare la manovra è formalmente aperto da lunedì 12 dicembre quando è stato deciso di chiedere dettagli all'advisor finanziario Lazard. A ritardare il via libera, tuttavia, ci sarebbero le distanze emerse tra i soci (in particolare le banche, Intesa e Unicredit, che sono le principali azioniste di Alitalia Cai, entrambe con oltre il 30%), che sarebbero tuttora divisi. Intanto la compagnia, che nel piano punta soprattutto a rafforzare il redditizio lungo raggio, plaude all'apertura del nuovo molo E dedicato ai voli extra-Schengen inaugurato ieri all'aeroporto di Fiumicino. Da fine gennaio, Alitalia farà transitare nella nuova area aeroportuale la quasi totalità dei propri voli di medio e lungo raggio arrivando ad occupare un'ampia parte del terminal con i propri aeromobili.

